

*Se c'è un posto nel mondo dove
da un nome si può leggere una
storia, è questo: Pisa*

*Rudolf Borchardt, Pisa, solitu-
dine di un impero*

Esiste la 'grande storia', quella che, attraverso il pensiero filosofico, morale, economico determina la politica e quindi le scelte che segnano il destino dei popoli. Ed esiste la 'piccola storia', fatta di quella ricca aneddotica che disegna il cammino degli uomini, raccontandone pregi e difetti, meriti e demeriti, grandezze e debolezze. È a questa 'piccola storia' che mi sono rivolto nel rivisitare con linguaggio semplice i brevi o più lunghi soggiorni nella nostra città di personaggi che furono importanti nella loro epoca.

Sebbene sia consapevole che si tratta di figure e di eventi talvolta già raccontati da altri in forme diverse, ho voluto riproporli nella convinzione che la memoria possa essere stata 'danneggiata' dal tempo. In più, con il correre degli anni, si sono fatte avanti generazioni meno avvezze a certe letture. È soprattutto a questi 'nuovi' pisani, purché curiosi, che questo piccolo libro ha l'ambizione di rivolgersi.

In accordo con l'editore, ho voluto integrare la raccolta prevista nel progetto originario con altri personaggi che, se non appartengono alla storia, incrociarono per altre strade la loro esistenza con la nostra città suscitando clamori non ancora sopiti. Potrà così accadere d'incontrare George Byron e Jozseph Ging, Giacomo Leopardi e Bruno Mussolini, Albert Camus e Romeo Anconetani: accostamenti in

apparenza 'impossibili' che ho però voluto proporre nella convinzione che la vita degli uomini non sia fatta soltanto di arte e di scienza ma anche di cronaca, elemento di quel tessuto nel quale avvolgiamo le nostre emozioni.

r.c.